Mercordì 29 Marzo 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 75.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## A CAMERA CHIUSA

Diremmo cosa non esatta affermando che il periodo delle ferie pasquali si inizia in condizioni perfettamente normali, sia rispetto all'andamento del lavoro legislativo e sia in riguardo alle condizioni parlamentari.

Gli eventi dolorosi ai quali abbiamo assistito e che offrirono il pretesto a malsane esagerazioni, ad accuse spesso immeritate verso uomini la cui moralità pubblica e privata non può seriamente essere sospettata, tali eventi — diciamo — non permisero che le due Camere consacrassero alle discussioni delle leggi tutto il tempo che sarebbe stato richiesto; ma l'approvazione di quasi tutti i bilanci, e i provvedimenti per ristabilire il pareggio, nonchè di altre leggi di carattere urgente, hanno richiesto non poche sedute.

Occorre altresì considerare tutte le moltepliei e gravi questioni intorno alle quali la Camera si è forse con soverchia ampiezza intrattenuta.

Le ferie pasquali si sono prese dunque lasciando addietro molto lavoro, nel quale vanno in prima linea i bilanci di prima previsione del 1893-94, e la conversione in legge di alcuni decreti riflettenti disposizioni di ordine economico e finanziario.

Non abbiamo speranze che la legge sulla precedenza del matrimonio civile e sul divorzio vengano sollecitamente dinanzi alla Camera.

L'opera delle due Commissioni è lenta, e non accenna ad essere avviata a qualche conclusione. Vorremmo ingannarci, ma temiamo di essere nel vero, e lo diciamo senza ombra di censura verso gli onorevoli commissari.

Durante le vacanze, le altre Giunte parlamentari dovrebbero preparare le relazioni, per modo che al termine delle vacanze stesse non manchi la materia per discutere seriamente e senza l'eventualità di forzate interruzioni.

Il progetto sulla riforma bancaria e i bilanci non potranno non avere la precedenza su tutti gli altri argomenti.

Sarebbe poi da augurarsi in pari tempo che il Senato non indugiasse lo studio delle convenzioni marittime, e quindi quello sul progetto delle pensioni, e che volesse ritirarsi da quella via di attriti col Ministero e coll'altro ramo del Parlamento, sulla quale si è messo.

Concludendo: noi non ci fermeremo, come altri fa, a sillogizzare sulla durata più o meno lunga delle vacanze, ma esprimiamo il desiderio che queste non siano sterili per le Commissioni parlamentari e infruttuose per il paese.

## NIENTE POLIZIOTTI AUSTRIACI

Scrive il *Diritto*:

« Per informazioni avute da fonte ineccepibile, possiamo assicurare non esser vero che in occasione delle prossime feste, nè del resto in altra circostanza, abbiano a venire fra noi agenti della polizia austriaca.

Resta così confermata la taccia d'incredibilità da noi stessi apposta alla notizia in proposito giuntaci da Vienna ».

## NIENTE GESUITI

Ieri è stato firmato il decreto che proibisce l'apertura del collegio *Cesare Arici* a Brescia, sotto la direzione del padre Ermenegildo Bacculo della Compagnia di Gesù.

## Una lezione per molti!

Dispacci da Budapest informano che il primate Wassary annullò il voto di protesta della comunità religiosa di Presburgo contro la politica ecclesiastica del Governo, dichiarando che le « comunità religiose non devono occuparsi di politica ».

## LA SETTIMANA SANTA A GERUSALEMME

La vigilia della domenica delle Palme le comunità religiose delle varie sètte o riti (cattolici romani, greci uniti e scismatici, armeni, cofti o cristiani d'Egitto, ecc.), divise in schiere col patriarca alla testa, entrano solennemente nel tempio del Santo Sepolcro per *prendere possesso* — è la frase da loro usata — dei luoghi santi. Per uso antico, rispettato dai scismatici, i cattolici aprono la processione.

Le cerimonie della domenica delle Palme in addietro erano precedute da un prologo piuttosto teatrale.

I frati del convento cattolico si recavano all'alba nel piccolo villaggio di Betfage, dove, d'ordinario, Gesù andava a passar la notte coi suoi discepoli. Il reverendo superiore montava sopra un asino, coperto di una ricca gualdrappa; due cattolici scelti fra i più distinti di Gerusalemme, tenevano le briglie; i religiosi e il popolo li seguivano cantando. La via era coperta di fiori. Alla porta di Gerusalemme la folla ingrossava e i cattolici alzavano la voce sino al cielo, gridando: *Osanna*. Questa processione è però stata abolita, perchè cagione di molti disordini.

* * *

I cattolici assistono alla messa allo spuntar del giorno, per sgombrare per tempo il luogo ai greci. Benedette le palme dal patriarca, e distribuite agli intervenuti, ha poscia luogo la processione nell'interno della chiesa.

* * *

Meno calma è la funzione dei greci. Accade anzi di sovente che i soldati musulmani siano obbligati ad immischiarsene per far cessare il disordine. In tali occasioni i guardiani turchi, armati di bastoni o di frustini, dispensano alla folla una vera tempesta di colpi. È difficile vedere una così larga distribuzione di bastonate quanto nella settimana santa a Gerusalemme. È inutile poi dire che i cristiani sono sempre quelli che le ricevono, e i musulmani quelli che le danno.

* * *

Fra la domenica e il martedì sera nulla succede di notevole nell'interno del Santo Sepolcro.

Il mercoledì santo i pellegrini si raccolgono il mattino sul monte Sion. Un santone, vecchio monaco musulmano, è posto a guardia della sala, dove lo Spirito Santo discese sopra gli apostoli, e dove, secondo la tradizione, Davide depose l'arca dell'alleanza.

Il corteggio percorre tutta la valle di Giosafat, visitando successivamente il monte Oliveto, la spelonca dell'Agonia, la rupe ove i discepoli dormirono, il luogo dove Giuda abbracciò e tradì il Divin Maestro; indi ritorna in città per udire, verso le tre pomeridiane, « l'ufficio delle tenebre » nella chiesa del Santo Sepolcro, seguito da tutto quel fracasso che in Italia si costuma fare soltanto il sabato.

Il giovedì santo è un giorno privilegiato pei cristiani soggetti all'autorità della Santa Sede. Essi hanno conservato il diritto di avere per sè soli tutta la chiesa dal mattino del giovedì sino al mezzogiorno del venerdì. Questo privilegio per altro non è sempre rispettato dai scismatici. Dopo le funzioni del mattino, alle due pomeridiane, ha luogo la lavanda dei piedi ai dodici pellegrini di diverse nazioni. Il patriarca si cinge di un asciugatoio di tela ed è seguito da un diacono e da un suddiacono, che portano altri asciugatoi e un bacino pieno d'acqua. Sopra ogni piede che lava, il patriarca traccia col pollice un segno di croce e depone un bacio.

Molti pellegrini passano l'intera notte nel tempio.

* * *

Le cerimonie e le scene che si veggono in quella chiesa durante il venerdì e sabato santo, lasciano in quanti vi assistono profonde e molteplici impressioni. Le porte del tempio s'aprono a mezzogiorno, ma in quel tempo esso trovasi trasformato in una specie di vasto albergo, presentando il più strano spettacolo a cui possa assistere un uomo, che dal proprio paese arrivi in linea retta a Gerusalemme.

La grande premura dei greci non è precisamente per assistere alla rappresentazione della morte di Cristo; ciò che loro importa è di ricevere il sacro fuoco nella giornata di sabato santo.

Ogni famiglia appartenente alla chiesa greca porta seco tutti i suoi arredi e alcuni utensili di cucina; si tratta di passare ventiquattro ore in quella chiesa, a fine di assistere alla cerimonia ed essere sicuri di ricevere le prime faville del fuoco miracoloso.

Gli uomini portano stuoie, materassi, coperte e tappeti. Le donne, avendo in braccio i loro bambini o trascinandoseli dietro, portano vasi di terra con acqua, olive, biscotto, latte rappreso, ecc.

* * *

In un batter d'occhio il tempio è invaso, stipato da una folla compattissima.

Gli ultimi arrivati, o i desiderosi di veder meglio, s'arrampicano sulle colonne, sugli sporti delle finestre, dove restano sino alla fine della cerimonia. Anzi, lassù, in cima alle colonne, sono più liberi, poichè par loro di trovarsi in un palchetto di teatro. In mezzo a tutta quella folla, si mangia, si fuma, si prende il caffè senza clamori, senza tumulto.

La polizia non vi si intromette per nulla, ma disarma gli uomini man mano che entrano in chiesa.

Mentre i greci sono così accampati nel Santo Sepolcro, i latini stanno in orazione davanti alle stazioni della via dolorosa, oppure assistono all'ultima predica di quaresima.

* * *

La mattina del sabato ha dunque luogo il miracolo del sacro fuoco, eseguito dai greci. In una delle mura del Santo Sepolcro apparisce una fiamma che accende le candele dell'altare.

Il patriarca, che è solo nel Sepolcro, fa passare il fuoco attraverso la nicchia: i preti accendono alla fiamma sacra un certo numero di candele e le passano alla gente, e ne segue allora una scena d'indescrivibile eccitamento e confusione.

Lottando, urlando, gridando, ognuno cerca di accendere una fiamma comunicata dal fuoco sacro. Quelli che sono più vicini sono d'ordinario i più fortunati, ma l'eccitamento continua, finchè tutti quelli che trovansi nella chiesa non abbiano accese le loro candele.

Vi sono alcuni che pagano ai preti grandi somme di danaro per ottenere il privilegio di accendere le proprie candele direttamente alla fiamma sacra.

Accadono ogni anno, in questa circostanza, deplorevoli risse, accompagnate talora da scene di sangue, e nel 1834, mentre si trovavano in chiesa seimila persone, avvenne un doloroso episodio, per cui rimasero morti nell'interno del tempio oltre quattromila individui.

* * *

Nella giornata di Pasqua i cattolici di Giosafat o si avviano per Betlemme o per la via del Giordano. Per essi, da che ottennero il fuoco sacro, tutto è finito.

Il resto non li riguarda più.

## PER LE CLASSI AGRICOLE

Il ministero di agricoltura da lungo tempo attende allo studio delle condizioni delle classi agricole.

Una speciale richiesta fu fatta per accertare le variazioni dei fitti dei terreni, un'altra per l'esame dei posti colonici, ed una indagine periodica si applica, per mezzo dei Prefetti del Regno, per segnalare i mutamenti che avvengono nelle condizioni sanitarie ed economiche delle classi agricole, nei prezzi delle cose di prima necessità, e nello stato sanitario del bestiame.

A completare questa serie di ricerche, ne mancava una, la quale si rivolgesse in particolare guisa alle mercedi dei lavoratori della terra. Tale ricerca si presentava difficile, sia per le condizioni diverse dei rapporti tra proprietari e lavoratori nelle differenti regioni d'Italia, non solo, ma anche nelle varie zone di una stessa provincia, sia per la diversità delle culture, sia per le varietà nella somministrazione dei compensi all'opera prestata; difficoltà che per essere superate richiedono il contributo di una lunga esperienza e molto accorgimento nel vagliare le notizie.

Malgrado questa difficoltà, l'on. Miraglia ha creduto opportuno affrontare il grave problema, e stimò molto utile, anzitutto, far tesoro dei suggerimenti di taluni fra i più benemeriti agricoltori d'Italia. A questi si è rivolto per chiedere l'avviso, facendo loro delle domande concrete, dalle risposte alle quali potranno stabilirsi le norme per il lavoro relativo.

## I falchi messaggeri

Narrano i fogli militari russi, che un ufficiale di quell'esercito, il signor Smikoff, è riuscito ad addestrare dei falchi a portare dispacci, cioè ad impiegarli nel servizio di corrispondenza come i piccioni viaggiatori.

In confronto a questi uccelli, i falchi presentano molti vantaggi.

Il piccione può percorrere comodamente 100 leghe colla velocità media di 8 a 10 leghe all'ora, cioè colla velocità di circa un chilometro per minuto. La velocità massima, che è però da considerarsi come molto rara, è di 15 leghe all'ora per uno spazio di tempo di 15 ore.

Invece pei falchi tale velocità è quella media.

È probabile che se ai piccioni si facesse trasportare un carico di dispacci superiore ad un chilogramma il loro volo resterebbe molto disturbato e considerevolmente diminuito.

Ora il signor Smikoff ha esperimentato che i falchi possono comodamente trasportare un peso di chilogrammi 1,600 senza che la celerità del loro volo venga rallentata.

Inoltre il falco nella traversata incontra meno pericoli del colombo, raramente diviene vittima d'uccelli di rapina più forti di lui, e sopporta meglio le vicende atmosferiche.

## Ritenuta per le pensioni

Secondo la nuova legge testè approvata dalla Camera, le ritenute sugli stipendi e sugli altri proventi valutabili per la pensione degli impiegati civili e dei militari, saranno commisurate in ragione dello intero stipendio effettivamente percepito e nella misura seguente:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sino alle L. | 800 | di stipendio | L. | 1 0/0 |
| » | » 1,000 | » | » | 2 » |
| » | » 2,000 | » | » | 3 » |
| » | » 4,000 | » | » | 4 » |
| » | » 5,000 | » | » | 5 » |
| » | » 6,000 | » | » | 6 » |
| » | » 7,000 | » | » | 7 » |
| » | » 8,000 | » | » | 8 » |
| » | » 9,000 | » | » | 9 » |
| » | » 10,000 | » | » | 10 » |
| Dalle | » 10,000 in su | | » | 12 » |

## UN ROMANZETTO
### che ha l'aria d'un pesce d'aprile

Il *Figaro* di Parigi narra il seguente romanzetto che ha tutta l'aria d'essere un pesce di aprile, ma siccome è abbastanza curioso e potrebbe pure essere vero, lo diamo tale e quale:

« Il principe d'X..., un principe straniero il cui nome occupa un posto eminente nell'almanacco di Gotha, aveva bisogno d'una certa somma.

Uno dei suoi compatriotti, molto addentro nella vita parigina, lo mise in rapporto con un buon vecchietto, certo L..., che fa il mestiere di venire in aiuto, a grossi interessi, ai figli di famiglia che si trovano nell'imbarazzo.

Il buon L... è diffidente. I nomi aristocratici non gli bastano; egli chiede delle garanzie. Gli venne offerta quella del duca d'Y..., zio del principe. Egli accettò con entusiasmo.

Furono firmati due effetti, con l'avallo del duca, e la forte somma fu versata al principe.

Ma ecco che, nei giorni scorsi, lo strozzino ricevette una visita del duca:

— Mi sono dimenticato, gli disse, di prendere nota delle scadenze delle cambiali firmate da mio nipote. Vorreste permettermi di prenderne nota?

Lo strozzino levò le cambiali dal portafoglio e le pose sul tavolo.

— Ah! a proposito, riprese il duca, ho comperato testè una boccetta d'odore... una cosa squisita che non si trova nei nostri paesi. Non se ne trova che a Parigi. Prendete, fiutatela...

Il vecchio fiutò senza diffidenza il profumo, ma fu colto da un sonno invincibile e cadde sulla sua poltrona...

Quando si destò, un quarto d'ora dopo, il duca e le cambiali erano spariti...

Lo strozzino andò a denunziare la cosa al commissario di polizia del suo rione, che assunse la denuncia a verbale e la trasmise alla prefettura.

L'inchiesta, di natura delicatissima, viene condotta con grande segretezza ».

*DUELLO MORTALE*

A Bruxelles ebbe luogo un duello alla pistola fra due ufficiali belgi, i quali rimasero ambedue uccisi sul terreno, colpiti al cuore.

## AUSONIO FRANCHI

Da vari giorni questo vecchio filosofo, i cui tentennamenti riflettono tanto delle inquietudini, del dubbio della moderna coscienza, torna a far parlare di sè. Sono noti i suoi deviamenti e ritorni nel grembo della Chiesa, perchè essi hanno superati anche quelli del celebre padre Passaglia. Ora, diciamo, si torna a parlare di lui, perchè viene annunciato che a Pasqua, essendo già rientrato in Chiesa rivestirà l'abito talare e dirà la *prima* messa. Dio tolga che noi vogliamo discendere in quella coscienza e scrutare i perchè di tutte codeste sue incertezze. Pertanto, a puro titolo di cronaca, ci occupiamo di Ausonio Franchi al secolo Cristoforo Bonavino. Troviamo infatti in una corrispondenza della clericale *Lega Lombarda* questi curiosi particolari sulla vita ch'ei mena in un convento di Genova, e li riferiamo, tali e quali con qualche accenno polemico a quanto scrissero altri giornali:

« ... Il convento dei Carmelitani Scalzi a Sant'Anna è situato sulle alture di Genova dalla parte nord sopra la via di circonvallazione a monte.

Da questo convento, nel quale trovasi dal 1° ottobre dello scorso anno, Ausonio Franchi non è mai uscito. Egli sta scrivendo il terzo volume della sua poderosissima *Ultima Critica*, e ne ha già consegnato i primi quaderni al suo editore, ch'è Giuseppe Palma.

Ausonio Franchi fu ammalato di broncopolmonite, e venne curato dal dott. Angelo Gianelli. Ora il Franchi è completamente ristabilito, ed ha ripreso le sue occupazioni, i suoi studi prediletti e gli esercizi di pietà, nei quali si dimostra ferventissimo.

Cristoforo Bonavino conduce nel convento una vita ritiratissima, nè alcuno di coloro che lo circondano esercita qualche pressione sovra di lui, chè anzi riceve con frequenza sacerdoti e laici rispettabilissimi — amici, discepoli ed ammiratori — che da ogni parte vengono a far visita all'illustre maestro.

Durante l'ultimo Congresso cattolico tenutosi nella nostra città, molti dei congressisti si recarono a trovare Ausonio Franchi a Sant'Anna, e fra essi parecchi illustri scienziati cattolici, il commendatore Paganuzzi, il P. Alessi, ed altri.

Ausonio Franchi nel suo ritiro dà l'esempio di una umiltà esemplare: è sottomesso come un novizio ai suoi superiori. La stanza da lui abitata è arredata colla massima semplicità: non è affatto tappezzata di statue e di madonne, ma soltanto pochi quadri pendono alle pareti e pochi libri, fra i quali i due primi volumi dell'*Ultima Critica*.

Mangia da solo nella sua cella, e ogni mattina ascolta il divino sacrificio accostandosi al SS. Sacramento, ed ogni sera assiste alla benedizione che viene impartita nella cappella del convento, dove si reca passando da una scaletta interna che comunica colla sua cella. Però non esce mai, come ho detto, dal convento.

La conversione, come fatto compiuto è stata ammessa oramai anche dai fogli liberali, molti dei quali anzi ebbero a dolersene come d'uno smacco delle teoriche rivoluzionarie e di un trionfo della fede e della grazia divina.

Circa la sua vestizione, sta il fatto che Ausonio Franchi esitò lungamente, ritenendosene, com'egli ebbe ripetutamente a dichiarare, indegno pei passati errori.

Ora però, aderendo alle reiterate istanze dei suoi superiori e dell'amatissimo nostro arcivescovo, s'è arreso, e il giorno dell'Annunciazione, sabato 25 corr., Ausonio Franchi ha indossato di nuovo l'abito talare, e celebrerà la prima messa il giorno di Pasqua.

Giovedì scorso, 16 corrente, monsignor Reggio si compiacque di far visita in convento all'illustre filosofo, già suo condiscepolo nel Seminario, e gli presentò di propria mano il *celebret*.

Il colloquio fra i due personaggi fu commovente ed elevato. Al momento di lasciarsi si abbracciarono ripetutamente piangendo.

Tutti questi particolari ho potuto avere, da fonte ineccepibile, e cioè degli stessi religiosi che ospitano il filosofo genovese ».

## I DRAMMI DEL MATRIMONIO

### Un marito uxoricida

Scrivono da Assisi, 25:

Quest'oggi all'una pom. lungo la via che conduce a Foligno, a un chilometro appena dalla città, è avvenuto un dramma commoventissimo.

*Maria Stella Scarponi*, d'anni 24, contadina di San Vitale (frazione di Assisi), mentre dopo la messa faceva ritorno alla casa sua, accompagnata da una sua *nipote, Olivia Villamena*, giovinetta ventenne, e dall'amica Anna Brunazzi in Rinaldi, venne bruscamente fermata dal marito Giusto Santini, bracciante sulla trentina, il quale, armato di una mazza di legno, disse alla moglie:

— È ora di farla finita! Torni con me?

— Sì — rispose la Maria Stella — purchè non mi tocchi.

Non aveva la Scarponi terminato di pronunciare tali parole, che il marito le si scagliò contro, colpendola colla mazza alla fronte e facendola stramazzare al suolo.

E quindi, non pago ancora, estrasse uno scalpello a punta e vibrò replicati colpi sul petto e sul dorso della disgraziata, *rendendola sull'istante cadavere*.

Le due compagne intanto non furono vinte dallo sbigottimento, ma *coraggiosamente si posero invano a difesa* della povera Stella, e s'ebbero, la Villamena una ferita alla testa abbastanza grave, e la Brunazzi pure una ferita al capo dichiarata guaribile in dieci giorni.

Immediatamente si recarono sul luogo, per le constatazioni di legge, l'autorità giudiziaria, il delegato di P. S. e i carabinieri.

* *

Santini Giusto, non appena consumato il delitto, si è costituito ai carabinieri, confessando tutto quanto aveva compiuto.

Mentre i carabinieri lo conducevano alla caserma, un'immensa folla di popolo *urlando e fischiando all'assassino, lo accompagnò* e rimase lungo tempo nella piazza, dando segni di vivissima indignazione.

La povera morta fu portata al cimitero, dove domani mattina sarà eseguita l'autopsia.

* *

Ecco la causa del delitto.

Maria Stella Scarponi, poco tempo fa andò sposa al Santini; il matrimonio si verificò per le insistenti pressioni di lui, mentre di mala voglia acconsentì la donna a unirsi con quell'uomo che appariva già d'indole perversa. Il Santini, sposato, entrò in casa di lei.

E non andò guari che, tanto Maria Stella quanto i genitori, *furono ridotti* a toglierlo via di casa, perchè, dopo aver sperperato quanto possedevano, pretendeva ancora denaro dalla moglie, continuamente ricorrendo a scenate e minaccie, rese anche più brutali dal suo frequente stato di ubbriachezza.

Indignato per tale fatto, aveva più volte minacciato la povera moglie, finchè giunse oggi a compiere l'orribile misfatto.

La Maria Stella lascia un bambino di otto mesi. La voce pubblica unanime dice che la povera morta abbia sempre menato vita onestissima.

## CALEIDOSCOPIO

Il sonno.

Regolando la vita con intelligenza, *si possono diminuire le ore del sonno*, senza detrimento della salute. Basta renderlo più profondo e riparatore.

Il sonno è uno dei principali bisogni del corpo; dà alla vita un nuovo impulso, perfeziona la digestione, aiuta la riparazione del sangue, ne abbassa la temperatura, attiva gli assorbimenti. Il sonno è il riposo di tutto l'organismo, dei sensi esterni ed interni, è la tregua della vita.

Il bisogno di sonno varia in ragione dell'età, della salute, delle perdite *organiche e nervose*, del genere di vita che si conduce.

La donna, che sotto tanti rapporti assomiglia la bambina, ha maggior *bisogno di dormire. I vecchi invece dormono poco*, come se volessero guadagnare ciò che perdono inesorabilmente. Egli è che i vecchi provano minor bisogno di riparare le forze.

Il fanciullo vive rapidamente. Deve dormire di più, e in esso la mancanza del sonno è fatale e lo trae all'anemia, alla morte.

—

Circa al tempo in cui è utile abbandonarsi al sonno, non può esservi dissenso fra gli igienisti.

Wesley, il fondatore della setta dei metodisti, avea fatto dell'alzata mattutina un obbligo religioso. La sua massima è questa: « Il coricarsi di buon'ora e l'alzarsi di buon'ora, procurano all'uomo salute, fortuna e saggezza. »

È giusto; anzi aggiungiamo che il sonno innanzi mezzanotte conta il doppio.

Non si creda che sia indifferente dormire la mattina o la sera, il giorno o la notte. Gli animali, gli insetti, i fiori, si addormentano nell'ora dalla natura stabilita. Anche l'uomo non può infrangere impunemente le leggi della natura. Per l'attività misteriosa che esiste nel*l'organismo umano, il sistema generale* del moto esteriore esercita una influenza grandissima sulle nostre funzioni, e il polso subisce delle variazioni *rimarchevoli a seconda delle differenti* ore della giornata.

Così nella sera si produce un movimento quasi febbrile, che va aumentando fino alla mezzanotte.

Anzi, dice Boirot, osservando l'artificiale movimento che danno le abitudini malsane della città, ne risulta una alterazione lenta della salute, una specie di consumazione lenta e morale.

—

Furono fatte molte osservazioni su quelle persone che hanno l'abitudine di vegliare le notte, e si riscontrò una eccessiva irritabilità nervosa, logoramento di forze, sensibilità esagerata.

L'abitudine di non dormire nelle ore *notturne, finisce per produrre la malattia* dell'insonnia, che è davvero spaventevole e che forma la disperazione dei medici perchè non sanno come guarirla.

*E l'insonnia è già un prodromo pericoloso.*

Si riscontra nelle febbri tifoidee, nel *delirium tremens*, nella congestione cerebrale, nelle meningiti, nella follia. E spesso, anche quando si tratta d'insonnia non cagionata da questi mali spaventevoli, la scienza non riesce a guarire.

—

Il fenomeno del sonno è una delle prove che la morte per sè stessa non è dolorosa. Che cosa si soffre passando dallo stato di veglia al sonno? Nulla. Non si avverte. E così accade quando chiudiamo gli occhi al sonno eterno. Ciò che rende dolorosa la morte è il *pensiero della morte. Tolto questo, tolte* le sofferenze fisiche nel momento supremo, che sono molto affievolite per la stessa forza del male, la morte non ha nulla di spaventevole.

×

I versi.

Sono di Angelo Orvieto, tolti dal volume *Sposa mistica*.

In forma di vaghe donzelle, dai cieli
remoti discese, le bionde Chimere,
in nuvolo d'oro, *fra* gli egili veli,
trascorron la terra, volando leggère.

Qual ruota di fuoco, che il globo circondi,
appare quel nembo di fiamme viventi,
che, emerse dagli antri del sole profondi,
abbaglian da prima la vista alle genti.

Ma poi che, assuefatte, le umane pupille
*rimiran quel grande folgore più fiso*,
distinguono in esso, a mille ed a mille,
le bionde Chimere dal vivo sorriso.

Sorridon le bionde Chimere agli umani,
ne sfioran con molli lor chiome i capelli,
*fan cenni vezzosi con agili mani*,
con voce soave li chiaman fratelli.

« Fratelli, sorgete (lor cantano in coro),
a noi dalla terra si cupa salite,
salite, o fratelli, nel nuvolo d'oro,
*con noi nella schiera beata v'unite* ».

E gli uomini ansiosi protendon le braccia,
già crede taluno baciar la Chimera,
già già l'odorosa fiammante sua traccia
nei cieli stellati seguire egli spera.

*Ma quando la mano già tocca la mano*,
ma quando il respiro si mesce al respiro,
la bionda Chimera sen fugge lontano,
seguendo beata l'eterno suo giro.

Quei cade, e le vaghe Chimere un sorriso
*sereno raggiando dal placido volto*,
inondan di luce quel pallido viso
innanzi che l'abbia la terra sepolto.

Al suolo egli giace, esanime, muto:
la terra lo vuole, la terra lo inghiotte:
*ma gli altri, che appresso lo vider caduto*,
le bionde Chimere proseguono a frotte.

Così, sempre a volo, discese dai cieli,
da secoli vanno le eterne Chimere
e andranno in perpetuo, fra gli agili veli,
*scorrendo la terra ridenti e leggère.*

×

Cronache friulane.

Marzo (1358). Il patriarca Nicolò *concede all'ebreo Gerstillo ed ai suoi*, di abitare in Friuli e di erigervi una Sinagoga.

×

Un pensiero al *giorno*.

La constatazione è desolante, ma esatta: è necessario che una donna si faccia amare da molti per essere molto amata da uno.

×

La sfinge. Monoverbo.

**PO**

**P**

Spiegazione della sciarada precedente: PAN-NO

×

Per finire.

In un comizio anarchico.

— Cittadini! — grida l'oratore — noi non riusciremo a concludere nulla di buono, se non si comincierà col far pulizia nelle stalle di Augia...

— Bene! — grida un *compagnon*, rovesciandosi le maniche della camicia — Andiamo, andiamo subito!

*Poi rivolgendosi ad un camerata:*

— Tu lo sai dove abita questo signore?

*Penna e Forbici.*

## DALLA PROVINCIA

**Dalla Carnia**, *27 marzo.*

*Contro Magrini.*

Anche dopo che le elezioni politiche, fatte nei modi che tutti sanno, diedero ragione agli avversari, o meglio nemici *personali, del dott. Arturo Magrini, le* ire di questi non tacciono, ed essi aspirerebbero nientemeno che ad escludere l'egregio uomo da ogni ufficio pubblico.

Con questo intendimento venne presentato nel mese scorso da alcuni elettori del Comune di Rigolato un ricorso alla Deputazione provinciale, domandando che il dott. Magrini venga surrogato da altro Consigliere provinciale, essendo egli ineleggibile a tale carica.

In appoggio della loro domanda i ricorrenti invocano il disposto dell'art. 191 della legge comunale e provinciale.

L'interpretazione data dai ricorrenti a quell'articolo, renderebbe nulla l'elezione del dott. Magrini nella sua qua*lità di medico condotto.*

Non intendo d'invadere il campo del Deputato provinciale che sarà incaricato di riferire sulla questione, dimostrando *che quella interpretazione è errata, e* in ogni caso restrittiva in modo affatto illiberale; ma mi auguro si avveri la notizia che mi giunge da Udine, secondo *la quale la Deputazione* sarebbe d'avviso che tale ricorso di alcuni elettori di Rigolato debba venire respinto.

*Carnico*

### Malversazioni in un Ufficio Postale

Aviano, 28 marzo.

Una brutta notizia devo darvi: quella dell'arresto oggi avvenuto del signor Ugo Olivieri, giovanotto di circa vent'otto anni, di recente sposo e che ha una tenera bambina.

Egli era capo dell'Ufficio Postale e dell'Ufficio telegrafico di qui, e per conto di questo nulla risultò di anormale.

Ma nei riguardi dell'Ufficio Postale, pur troppo le faccende sono gravi, poichè trattasi di ammanchi, con falsi, sui depositi affidati alla cassa di risparmio postale, per più di 8000 lire, e d'ammanchi per oltre 2000 lire nei fondi di ufficio.

L'arresto avvenne per ordine dell'Autorità giudiziaria di Pordenone, ove venne trasportato l'Olivieri dopo una scena straziante in famiglia.

A reggere l'Ufficio Postale e ad aiutare nelle verifiche, venne qui da parecchi giorni, e vi è ancora, l'ufficiale di Posta addetto alla Direzione di Udine, signor Eugenio Bianchi. Per il Ministero delle Poste e telegrafi venne l'ispettore centrale cav. Pirona.

**Latisana**, *28 marzo.*

**Le nozze d'argento — Prossime pubblicazione.**

Ci consta che per iniziativa dell'autorità municipale si festeggerà anche qui il XXV.° anniversario delle nozze dei nostri Augusti Sovrani.

Verrà pubblicato un manifesto, che ricorderà alla popolazione la faustissima ricorrenza; tutto il paese sarà imbandierato e le bande musicali percorreranno nel mattino le vie suonando a *festa*; alla sera *avrà luogo l'illuminazione* dei pubblici uffici ed un concerto che darà in piazza maggiore la banda municipale.

* *

Sappiamo che escirà in breve un nuovo lavoro del nostro amico poeta locale Gaiono Liberto: *Le confidenze d'una ragazza*, con prologo e note. Il titolo è un vero stimolante della curiosità ma possiamo dichiarare fin d'ora che tale lavoro non allude neppur da lontano a certi pretesi scandali, che volle un anonimo strombazzare plebeiamente in un giornale della provincia.

Il nostro autore tratta anche stavolta lo scherzo, ma, sotto la veste giocosa, coltiva un fine serio, istruttivo, e di grande interesse locale.

**Codroipo**, *28 marzo.*

**Incendio.**

Ieri sera si sviluppava un incendio in una casa sita in questo capoluogo, di proprietà dei minori eredi del fu Michele Zoratti, adoperata ad uso rimessa e fienile da Luigi Pittuello.

Mercè il pronto accorrere delle pompe del Comune e l'opera prestata con il più encomiabile zelo dei carabinieri e da volenterosi cittadini, *si ottenne che il* fuoco fosse presto isolato, ed in breve ora venne spento del tutto con un danno complessivo di circa L. 1900.

*La causa si ritiene affatto accidentale.*

**Un bruto.** Fu denunciato all'Autorità giudiziaria certo Vittorio Trevisan, *perchè in Precenicco e in aperta* campagna recò l'estremo oltraggio ad una fanciulla undicenne.

# Col 1° aprile

*si apre un nuovo abbonamento* speciale al *Friuli*, a tutto dicembre p. v., al prezzo di lire 12, a domicilio in Udine e nel Regno.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** Questa sera, alle ore 8, si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

**Consiglio provinciale.** Alla seconda metà del p. v. mese di aprile verrà convocato, in seduta straordinaria, il Consiglio provinciale.

**Appalto di fornitura viveri.** Nel giorno 17 aprile p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso la nostra Prefettura l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura al personale di custodia e ai detenuti nelle carceri giudiziali e mandamentali della provincia, dal 1 luglio p. v. al 30 giugno 1894.

La quantità approssimativa delle giornate di presenza sarebbe di 407,000, e la diaria fissata per l'asta, in cent. 62. Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 4000, e quello della cauzione definitiva in lire 12,000.

**Esposizione Italiana a Zurigo.** Il Comitato esecutivo dell'esposizione italiana a Zurigo (sede presso il Museo Commerciale di Milano) comunica l'elenco delle categorie dei prodotti dichiarati ammissibili all'esposizione di Zurigo e che sono i seguenti:

Tessuti di seta, tessuti di lana, canape in natura, e canapa, lino e juta in fili, tessuti, cordami, ecc.; coperte, crine lavorato, maglieria e biancheria (questa con riserva), guanti, pizzi, *cravatte, ombrelli, cappelli, treccie di paglia* per cappelli, mobilio, bronzi, ceramiche, vetrerie artistiche; lavori di decorazione, marmi e lavori relativi, materiali da costruzione e terre colo*ranti*; cuoio e calzature, turaccioli, saponi, colli forte, talco, sommacco ed altre materie per tinta e per concie; riso, legumi, paste alimentari, conserve alimentari e frutta secche e conservate, liquorizia, semi da prato.

*Esposizioni speciali temporanee:* salumi, strutto, lattioini, uova e pollami, ortaggi, frutta fresche, fiori (con riserva).

Fra pochi giorni verranno pubblicati il programma e i regolamenti relativi.

**Consigli utili sui pacchi postali.** Ricordiamo a quanti usano spedire pacchi postali per le feste di Pasqua, che, per farli pervenire con maggior sollecitudine e intatti ai destinatari, è necessario di ben formare i pacchi stessi, con cura, adoperando possibilmente cassette di latta o di legno forte, sporte, ceste munite del relativo coperchio, solide e ben legate, tali insomma da resistere al forte attrito del viaggio ed alle operazioni di caricamento e scaricamento, le quali nella *ressa del lavoro si compiono spesso con* molta fretta e pochi riguardi; di involgere o di attaccare ben solidamente sui pacchi l'indirizzo del destinatario, *segnandovi esattamente il preciso domicilio*, nonchè di includere entro il pacco una copia dell'indirizzo stesso, e di ripeterlo esattamente sul bollettino di spedizione.

### Una bella marcia di resistenza

Ieri mattina ebbe luogo una bella marcia di resistenza, e tanto più bella perchè i 35 fra sotto ufficiali, caporali e soldati del 35° fanteria, che la compirono, erano in completo assetto di marcia.

La partenza da porta Gemona avvenne *alle 7 ant.* ed alla meta, Osoppo, in dodici giunsero fra le ore 10.40 e 10.50; gli altri dalle 11 alle 12.

Dopo breve riposo, si eseguì il ritorno, ed alle 8 pom. giunse primo a porta Gemona il soldato Giuseppe Bertocchi, il quale quindi impiegò otto ore a percorrere 60 chilometri.

Giunse secondo, a qualche metro di distanza, il soldato Pasquale Zolino, e giunse terzo, pure a qualche metro di distanza, il soldato Leonardo Romano.

Gli altri arrivarono parte fra le 8 e mezza e le 5 pom., e parte prima delle 7 pom. erano in quartiere.

La commissione vigilatrice della bellissima marcia di resistenza, era composta dei signori Maggiore Pizzati e sottotenente conte Colloredo, che fecero il percorso in bicicletta.

**Passeggiata alpina.** Domenica diversi soci della Società Alpina Friulana residenti ad Udine, ed altri membri della stessa Società residenti a Gorizia, fecero una gita nella *regione* del Carso. Partiti da Gorizia alle 4 ant. si diressero per Ranziano, salirono il monte Ostren (m. 464), discesero sulla strada che conduce a Castagnavizza, passarono questo grosso villaggio del Carso, poi per Sella e Jamiano discesero al lago di Doberdò. Lo visitarono discendendo sino alle sponde, indi per la strada del Vallone si recarono a San Giovanni. Visitarono le sorgenti del Timavo e poscia si recarono a Duino. Un disgraziato malinteso non permise di poter visitare il Castello; s'intrattennero però nel parco, da cui si presenta il poetico panorama del mare. Più tardi pranzarono all'Albergo Plese, indi raggiunsero la stazione di Monfalcone per restituirsi con ferrovia chi a Udine e chi a Gorizia.

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele.** In occasione delle feste pasquali (2, 3 e 4 aprile), la Direzione di questa tramvia a vapore, ha stabilito di far circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine porta Gemona per Fagagna, partenza alle ore 3.50 pom.

Da Fagagna per Udine porta Gemona, alle 4.45 pom.

Da Udine porta Gemona per San Daniele, alle 8 pom.

Da San Daniele per Udine porta *Gemona, alle 8.20 pom.*

Per comodo dei signori viaggiatori, tutti i biglietti andata-ritorno distribuiti coll'ultimo treno del giorno 1 aprile e *giorni successivi*, hanno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno 5 aprile.

**Oggetti trovati.** Il custode del Teatro Sociale, nel corso delle rappresentazioni date durante la stagione di Quaresima, ha trovato diversi oggetti, cioè: fazzoletti, due bastoni, ed una busta portasigari.

**Ristorante Cecchini.** Questa sera 29 marzo, alle ore 8 e mezza **Concerto Flora**, terzetto Italo-Americano, reduce dai primari caffè-concerto d'Italia e dell'estero.



### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 - 3 - 93 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 29 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 760,0 | 757,8 | 758,3 | 756,9 |
| Umido relat. | 42 | 26 | 34 | 38 |
| Stato di cielo | ser. | ser. | ser. | ser. |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NE | W | NW | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | 5 | 1 | 1 |
| Term. centigr. | 6.8 | 11.6 | 6.8 | 7.6 |

Temperatura (massima 15.0 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto —1.8

Nella notte 1.8 —0.3

*Tempo probabile:*

Venti freschi primo quadrante — Cielo vario — qualche pioggia.

## CORTE D'ASSISE

### Omicidio.

*Udienza del 28 marzo.*

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'appello di Venezia; giudici dottori Bodini ed Ovio; P. M. il sostituto procuratore generale del re cav. G. B. Cisotti; difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Dopo l'interrogatorio dell'imputata Rosalia Levantino, già da noi ieri riferito, seguirono le audizioni dei testi che nel fatto dell'imputazione nulla poterono dire, ma riferirono su circostanze di contorno, come quella del perdono del marito, il quale ne aveva anche la ragione, perchè dopo un viaggio che egli fece in Francia somministrò alla moglie quel male che da quella nazione prende il nome; *ed altre di minor conto.*

Il punto culminante dell'udienza furono le perizie. Furono lette quelle dei dottori Vidoni, Milini e Crist, che le confermarono pienamente anche a voce, e le quali conchiudevano escludendo che i segni trovati sul collo della bambina Maria-Assunta potessero essere di un bambino di quattr'anni, ma bensì dovevasi ammettere che essi fossero l'opera di persona adulta a scopo doloso; e che detta bambina morì per soffocazione.

Invece i periti prof. dott. Franzolini e dott. Pari esclusero affatto che fosse avvenuta la soffocazione, ciò desumendo dagli estremi delle stesse perizie avversarie; ammisero la probabilità della morte della bambina Maria-Assunta per eclampsia.

Il dibattito fra i periti fu dettagliato e vivace, *ma ognuno, naturalmente,* restò della propria opinione.

Indi il P. M. fece nella sua requisitoria base dell'accusa le perizie dei dottori Vidoni, Millini e Crist, poichè da esse scaturivano tutti gli elementi per provare che la bambina partorita dalla Rosalia Levantino, nata viva e vitale, era morta ad opera dolosa per soffocazione. E non valgono, disse il P. M., le obbiezioni avversarie dei periti Franzolini e Pari, che basano le loro ipotesi su ciò che non hanno veduto ed esaminato, mentre gli altri periti hanno eseguito l'autopsia del cadaverino, e tutto poterono constatare con sicurezza, con scienza e coscienza.

Nessun dubbio, soggiunge il P. M. che l'opera dolosa debba attribuirsi alla accusata Rosalia Levantino, la quale, in onta al perdono del marito, vedeva di mal occhio il testimonio della sua colpa e del disonore del proprio consorte.

Altri argomenti portò il P. M. a conforto del suo assunto, conchiudendo col chiedere ai giurati un verdetto di condanna.

L'avv. Bertacioli disse che le perizie di accusa nulla provano dal momento che vi sono due scienziati rispettabili i quali, senza mancare di rispetto agli altri medici, negano assolutamente che la morte di quella bambina, frutto del l'adulterio della Rosalia Levantino, debba attribuirsi alla soffocazione. Qui sta il punto ove i giurati convergeranno tutta la loro attenzione, poichè di fronte a queste due opposte versioni, se non altro *nell'animo loro dovrà nascere* potente il dubbio, e nel dubbio essi dovranno assolvere.

Si estese poscia il difensore a dimostrare l'attendibilità delle deduzioni dei periti Franzolini e Pari, nonchè a sostenere che nella Rosalia Levantino, riconciliata col marito, non doveva più esistere la spinta a commettere un delitto che è qualificato come il parricidio, e che ha la *maggior pena* comminata dal Codice, quella dell'ergastolo.

Aggiunse l'avv. Bertacioli parecchie altre argomentazioni in favore della sua patrocinata, e chiese ai giurati un verdetto di assoluzione.

E difatti, avendo il verdetto dei giurati risposto negativamente al primo quesito sulla colpabilità della Rosalia Levantino, questa per ordine del presidente venne posta immediatamente in libertà.

Molta gente affollava la sala; notavansi in maggioranza quelli di Ragogna, paese ove successe il fatto.

!!!

### L'assassinio di Salt

*Udienza del 29 marzo.*

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'appello di Venezia; Giudici *Bodini ed Ovio; P. M.* il cav. G. B. Cisotti sostituto procuratore generale.

Difensori gli avvocati Caratti e Bertacioli.

È imputato Giovanni Pascolini, d'anni 25, nato e domiciliato in Salt di Povoletto, contadino, incensurato, detenuto dall'8 agosto 1892:

*a)* di avere in sera non precisata or son circa due anni sulla pubblica strada tra Salt e Griuns, senza il fine di uccidere, esploso un'arma da fuoco carica di minuti proiettili contro Spizzo Giacomo di Giovanni, che rimase illeso per circostanze indipendenti dalla volontà dell'imputato, il quale compì tutto ciò che era necessario per cagionar danno nel corpo allo Spizzo;

*b)* di avere la sera del 20 ottobre 1891 in Salt di Povoletto, affine di uccidere *esploso* un'arma da *fuoco* contro Cecutti Francesco fu Antonio, cagionandogli lesioni che furono causa unica della morte del Cecutti medesimo, avvenuta circa le ore 6 ant. del 21 ottobre 1891; colla aggravante della premeditazione.

Ecco il compendio dei fatti desunti dalla lettura degli atti d'accusa.

La sera 20 ottobre 1891 alle ore 8, in Salt, mentre Francesco Cecutti stava chiudendo il portone di casa, gli fu esploso un colpo d'arma da fuoco a breve distanza, cagionandogli lesioni che furono causa della di lui morte, avvenuta verso le 6 ant. del 21 detto mese.

Istruitosi il procedimento a carico di certo Clemente Pittini, la Camera di Consiglio dichiarò non luogo a procedere per insufficienza di indizi, rilevando però nell'ordinanza 31 dicembre 1891 che risultava accertato *l'alibi* in favore dell'imputato.

Nel marzo 1892, in seguito ad una anonima, si riaperse l'istruttoria in confronto di Giovanni Pascolini. A carico di costui erano sorti sospetti anche nel corso della prima istruttoria e precisamente: l'animosità della di lui famiglia contro l'interfetto per denuncia penale pel titolo di furto campestre, dal Cecutti Francesco firmata contro il padre del Giovanni, e per la quale venne anche condannato dal pretore di Cividale; perchè erasi accertato aver egli posseduto, in tempo prossimissimo al fatto, delle palle di piombo d'arma da fuoco, e dall'essersi constatato nel cadavere *del* Cecutti dei projettili di piombo formati con palle di piombo tagliate; il contegno dell'imputato stesso dopo il fatto; la vicinanza della abitazioni dell'ucciso e del Pascolini, e la mancanza nella frazione di Salt di altre persone che coll'ucciso avessero ragione di inimicizia.

La nuova istruttoria poi stabilì anche che pochi minuti dopo esploso il colpo fu veduto il *Pascolini tutto contraffatto,* ed udito dire: «I deve aver copà Checo d'Ascionis» cioè Francesco Cecutti.

In detta sera, appena commesso il fatto, fu visto un individuo provenire correndo in direzione per la quale si può accedere alla casa dell'interfetto, e dove questo restò ucciso, ed introdursi in via nella quale vi è soltanto la casa della famiglia Pascolini.

Inoltre pochi giorni prima del fatto fu inteso l'imputato proferire le parole seguenti: rivolto al padre suo, che si lagnava bestemmiando della querela fattagli dal Cecutti: — *No sta ciacarà tant; si fas e si tas.*

Altre circostanze stanno a carico del Pascolini. Egli però nega i fatti attribuitigli, e quanto all'omicidio del Cecutti vorrebbe stabilire *l'alibi* con la testimonianza di certo Giuseppe Rossi, di lui cugino e fidanzato ad una di lui sorella; il qual Rossi attesta come la sera del fatto, dalle ore 7 in poi, il Pascolini non ebbe a muoversi di casa sua.

Però, contro tale affermazione stanno i testi Maria Serafini, Anna Serafini e Amabile Fiebus, che accertano come, pochi minuti prima della esplosione che uccise il Cecutti, il Pascolini entrò un momento in casa loro in cerca del padre.

Di più il detto teste riesce sospetto anche perchè il testimonio Cecutti Pietro detto Paulis da lui stesso introdotto a stabilire le circostanze che egli ed il Pascolini uscirono in detta sera di casa in seguito alle grida che udirono nella strada e di avere da lui saputo dall'uccisione, del Cecutti, tale teste ebbe a smentirlo.

E che la voce pubblica si avesse fin dai primi momenti espressa a carico del Pascolini, lo prova anche la circostanza narrata dalla teste Della Negra Maria di avere cioè saputo da una donna, che *non seppe indicare, come il Pascolini* sia stato l'autore dell'omicidio del Cecutti.

Altro fatto s'imputa al Pascolini, e cioè che or son due anni egli avrebbe esploso un colpo d'arma da fuoco contro certo Giacomo Spizzo, il quale, interrogato, ammise il fatto dichiarando che i pallini gli perforarono un fazzoletto di lana che portava intorno al collo, senza arrecargli alcun danno, e di non aver fatta alcuna querela per essersi rappatumato col Pascolini.

Anche questo fatto è negato dall'imputato.

## BERARDI

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

«Berardi continua nel carcere le sue strane fissazioni: egli sta quasi tutto il giorno seduto in letto, oppure ginocchione con la testa tra le mani.

Qualche volta levasi a passeggiare concitato, *e ripetendo le frasi degli scorsi* giorni.

Continuando il rifiuto dei cibi, oggi il professore Regnoli ordinò che due infermieri gli introducessero con una sonda nell'esofago del brodo consumè con rossi d'uovo.

Stamani egli venne nuovamente visitato dai medici psichiatri.»

***

L'imperatore Guglielmo ha telegrafato a re Umberto i sensi del suo disgusto per lo sfregio tentato dal Berardi, dicendo che Umberto è certo il primo a non darsi pensiero di un pazzo e di un reprobo.

***

La *Neue Freie Presse* considera l'incidente di sabato a villa Borghese in Roma, come un atto insensato che non farà che aumentare la popolarità del re d'Italia, e dimostrerà che la maggioranza degli italiani è fedele all'unità della patria e alla monarchia di Casa Savoia.

## 80 annegati

In seguito alle inondazioni la città di Carkoff (Russia) è per metà sott'acqua.

Il ghiaccio strappò tutti i ponti. Vi sono 80 annegati: i danni sono enormi.

## LE VITTIME DEL GIUOCO

Il barone polacco Kracinsko si è suicidato avvelenandosi colla stricnina, in un hôtel di Odessa, dopo aver perduto al giuoco nelle aristocratiche bische di Mosca, più di un milione di rubli in otto giorni.

## BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *29 marzo 1893.*

| | 21 marz | 22 marz | 23 marz | 24 marz | 25 marz | 27 marz | 28 marz | 29 marz |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rendita** | | | | | | | | |
| Ital. 5 % contanti | 97.— | 97.00 | 97.05 | 97.10 | 97.05 | 97.— | 96.90 | 97.— |
| » fine mese | 97.05 | 97.05 | 97.10 | 97.20 | 97.10 | 97.05 | 97.— | 97.05 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 97.½ | 97.½ | 97.½ | 97.50 | 97.½ | 97.½ | 97.½ | 97.½ |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 315.— | 317.— | 316.— | 317.— | 317.— | 317.— | 316.— | 317.— |
| » 3 % Italiane | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— |
| Fondiaria Banca Nazionale 4 % | 496.— | 496.— | 495.— | 495.— | 497.— | 495.— | 495.— | 496.— |
| » » » 4 ½ | 501.— | 501.— | 502.— | 502.— | 502.— | 502.— | 505.— | 504.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 463.— | 463.— | 463.— | 465.— | 465.— | 465.— | 465.— | 463.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 507.— | 507.— | 507.— | 502.— | 507.— | 506.— | 509.— | 507.— |
| Prestito Provincia di Udine | 100.— | 100.— | 102.— | 102.— | 100.— | 102.— | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | | | | | | | |
| Banca Nazionale | 1355.— | 1360.— | 1355.— | 1355.— | 1360.— | 1338.— | 1365.— | 1340.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— | 114.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 113.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 260.— | 260.— | 260.— | 260.— | 260.— | 260.— | 260.— | 259.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— |
| » ferrovie Meridionali | 669.— | 671.— | 676.— | 672.— | 675.— | 677.— | 677.— | 672.— |
| » » Mediterranee | 542.— | 542.— | 545.— | 545.— | 545.— | 540.— | 542.— | 545.— |
| **Cambi e valute** | | | | | | | | |
| Francia chequè | 104.25 | 104.¼ | 104.¼ | 104.20 | 104.¼ | 104.¼ | 104.20 | 104.¼ |
| Germania » | 128.35 | 128.¼ | 128.¼ | 128.25 | 128.¼ | 128.30 | 128.¼ | 128.30 |
| Londra » | 26.22 | 26.23 | 26.22 | 26.22 | 26.22 | 26.20 | 26.23 | 26.23 |
| Austria e Banconote » | 216.½ | 216.½ | 216.½ | 216.½ | 216.½ | 216.½ | 216.½ | 216.35 |
| Napoleoni » | 20.80 | 20.80 | 20.80 | 20.80 | 20.80 | 20.80 | 20.80 | 20.80 |
| **Ultimi dispacci** | | | | | | | | |
| Chiusura Parigi su coupons | 93.05 | 93.— | 93.15 | 93.30 | 93.30 | 93.07 | 93.05 | 97.— |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | 93.05 | 93.15 | 93.22 | 93.35 | 93.05 | —.— | 93.05 | —.— |

Tendenza buona

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Giolitti non parte subito. L'atteggiamento del Senato

*Roma 28* — Giolitti ritarda la sua partenza da Roma per l'atteggiamento del Senato. Ma la discussione sul progetto delle pensioni si farà probabilmente il 9 aprile.

Domani si tratteranno i progetti di proroga della legge delle Banche e l'esercizio provvisorio del bilancio: è sicuro che il Senato approverà entrambi i progetti.

### Le vane speranze del Vaticano

*Roma 28* — In Vaticano si spera sempre che l'arciduca Ranieri d'Austria non venga a Roma per le nozze d'argento dei Reali, tanto più che il Vaticano fece recisamente sapere che il Papa riceverà i principi protestanti che vengono a Roma, ma non i principi cattolici.

Tuttavia si assicura da fonte autorevole, che Ranieri arriverà a Roma il 19 aprile, scendendo probabilmente al palazzo Chigi, sede dell'ambasciata d'Austria presso il Quirinale. Naturalmente non chiederà udienza al papa.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 27 marzo.*

Le domande hanno oggi ripreso con buona attività; i bisogni del consumo sempre numerosi piegandolo gradetamente alle pretese della produzione, in ispecie nelle provviste di organzini fini, di cui meschino è l'assortimento e sostenutissimi i corsi.

Anche le greggie fine godono per conseguenza di continuo interesse, e si citano diverse vendite da L. 66 a 67.50 per titoli da 8 a 11 denari, qualità sublimi e belle, secondo l'incannaggio.

**Bujatti Alessandro,** *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

# IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

**Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.**

*Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.*

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Ai sofferenti di debolezza virile

# COLPE GIOVANILI

ovvero

## SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

# GABINETTO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO

**BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA**

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula **Anna**, è d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e cosi nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la *ricetta per la cura da seguire*

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e *ogni ricetta* viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

*Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire* sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

# VERA ACQUA DI GIGLIO
## E GELSOMINO

Uno dei più *ricercati prodotti* per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'*Acqua di Giglio e Gelsomino*, il cui uso diventa ormai generale.

*Prezzo:* alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## Orario ferroviario.

| *Partenze* DA UDINE | *Arrivi* A VENEZIA | *Partenze* DA VENEZIA | *Arrivi* A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 6.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.03 p | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA CASARSA | A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.34 a. |
| M. 2.35 p. | 3.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.2[illegible] a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.57 a. |
| M. 1.04 p. | 3.35 p. | O. 1.32 p. | 3.27 p. |
| oO. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.39 p. | 5.06 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | M. 9.— a. | 12.45 a. |
| M 3.52 p. | 7.32 p. | O. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | M. 8.10 p. | 1.20 a. |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| *Partenze* DA UDINE | *Arrivi* A S. DANIELE | *Partenze* DA S. DANIELE | *Arrivi* A UDINE |
|---|---|---|---|
| S. F. 8.15 a. | 9.55 a. | 7.20 a. S. F. | 8.55 |
| S. F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S. T. | 12.20 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.28 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 5.30 p. | 7.12 p. | 5.10 p. S. F. | 6.30 p. |

### ANTICA OFFELLERIA
DI
# GIROLAMO TOFFALONI
### CIVIDALE (FRIULI)

**Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale *molti si appropriano questa* specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



# TORD-TRIPE

**Premiato all' Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo *per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.*

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

# ELIXIR SALUTE

**dei Frati Agostiniani di San Paolo**

**Eccellente Liquore**

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia *d'argento dorato* all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

**Il più preferibile avanti i pasti**

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

**PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.**

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

**PER LA FABBRICAZIONE**

**Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta**

**Piazza Giardino N. 17**

**TIPOGRAFIA** al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

**Via della Prefettura N. 6.**

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

**Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.**

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco